



## PROVINCIA DI MANTOVA

### COORDINAMENTO PROVINCIALE SULLA LEGALITA'

Il giorno 6 luglio 2023 alle ore 18.00 è convocata presso la Provincia di Mantova la seduta del Coordinamento Provinciale sulla Legalità.

Sono presenti presso Sala Orlandini della Provincia di Mantova:

Luigi Gaetti – Presidente del Coordinamento - Senatore, Vicepresidente Commissione antimafia nella XVII Legislatura

Donatella Panizzi, Vice Presidente del Coordinamento - Consigliera delegata alla Legalità – Provincia di Mantova

Camilla Arduini – Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la trasparenza- Provincia Mantova

Letizia De Nisi – Funzionaria politiche sociali - Provincia Mantova

Nicola Leoni – Avviso Pubblico Mantova

Davide Cortesi – Collegio dei Geometri della Provincia di Mantova

Giuseppe Martelli – Coldiretti Mantova

Giuliano Rossi – Ordine Ingegneri Provincia di Mantova

Marco Zanini – Camera di Commercio Mantova

Alberto Righi – Ordine dei Tecnici Sanitari di Radiologia Medica e delle Professioni Tecniche della Riabilitazione e della Prevenzione della Provincia di Mantova

Giovanni Acerbi – Apindustria

Manuela Righi – Confcooperative Mantova

Alessandra Riccadonna – Ambito Territoriale di Mantova

Giovanni Pernigotto – Caritas Diocesana

Massimo Battisti – Confagricoltura Mantova

Elena Pagani – Sindacato autonomo Polizia di Stato

Claudio Meneghetti – cittadino

Sono collegati tramite modalità on line con l'utilizzo della piattaforma google meet:

Andrea Guandalini – Ordine Professioni Infermieristiche della Provincia di Mantova

Mario Gagliani – Confindustria Mantova

Sebastiano Buffa – Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Mantova

Nadia Cavallini – Ambito Territoriale di Ostiglia

Giuseppe Fornasa – Ordine dei Farmacisti di Mantova

Stefano Ligabò – Ordine dei Periti Industriali di Mantova

Il verbale è redatto da Letizia De Nisi.

Aprè i lavori il Presidente del Coordinamento, dott. Luigi Gaetti, che chiede se tutti hanno ricevuto il verbale della seduta precedente e se ci sono segnalazioni da fare. Nessuno ha obiezioni e pertanto si ritiene approvato.

Letizia De Nisi procede a fare l'appello dei presenti.

Riprende la parola il Presidente Gaetti che ringrazia chi ha inviato proposte progettuali, specifica che c'è tempo per raccoglierne altre e questo voleva essere un primo incontro progettuale per l'autunno. Legge i punti principali delle proposte pervenute:

- Abusivismo delle professioni sanitarie (proposta di Alberto Righi);
- Predisposizione di una dispensa sul riciclaggio e false fatturazioni destinate agli istituti superiori che trattano di economia (proposta di Claudio Meneghetti)
- Istituire una borsa di studio a sostegno di tesi di laurea che abbiano al centro della ricerca la presenza delle mafie sul territorio mantovano (proposta di Claudio Meneghetti)
- Pubblicazione sul portale della Provincia indagini cautelari, rassegna stampa che riguarda tematiche locali (proposta di Claudio Meneghetti)
- Mappare la presenza di vari organismi simili al Coordinamento che operano sul territorio mantovano per creare una rete operativa per organizzare eventi (proposta di Luigi Caracciolo)
- Esaminare la possibilità che il Coordinamento sia dotato di risorse economiche (proposta di Luigi Caracciolo)

Il Presidente ritiene che se si vuole affrontare il tema dell'abusivismo nell'ambito delle professioni sanitarie è il caso di istituire all'interno del Coordinamento un gruppo ristretto che si occupi di questa tematica, per raccogliere dati ed elaborarli.

Propone poi altre due sue idee che ritiene importanti: una è quella di pensare per quest'autunno ad un convegno sui beni confiscati, quindi creare un incontro con le organizzazioni del terzo settore per capire come utilizzare questi beni. Ritiene che questo sia un argomento importante in quanto oggi oggetto di critiche feroci, si ritiene che l'incapacità di gestire il sistema dei beni confiscati sia una fonte di negazionismo dell'antimafia, invece si vuole dimostrare che i beni del mantovano hanno un riutilizzo importante. Chiederà quindi l'aiuto del prefetto e dell'agenzia dei beni confiscati.

Altra idea è quella di organizzare un incontro con il Commissario antiracket e antiusura per valutare i dati delle denunce, far vedere che vi è attenzione sul territorio per far capire quali sono i modi per denunciare e attingere ai fondi.

Queste sono le idee emerse in questa prima fase che voleva condividere con tutti e ora si potrebbe iniziare a lavorare per piccoli gruppi, sapendo che ci sono anche altri temi che possono essere trattati.

Chiede se qualcuno ha qualche altra idea o se vuole esprimere il suo pensiero su quanto esposto.

Davide Cortesi espone che come collegio dei geometri si pensava di fare un incontro legato ai finanziamenti strutturali del PNRR, visto che sono appetibili in quanto vi è la necessità di spenderli.

Gaetti condivide l'iniziativa e chiede anche delle idee per sviluppare la tematica.

Prende la parola Andrea Guandalini in merito al discorso dell'ambito sanitario. Dice che già ci sono dei dati CENSIS del 2019 in quanto è stata fatta un'indagine per conto della federazione nazionale dell'ordine delle professioni infermieristiche nella quale si è rilevato un dato economico importante: le famiglie hanno speso 6 miliardi di tasca propria per le prestazioni infermieristiche, hanno incrociato i dati con la loro cassa di previdenza e hanno

visto che il loro volume d'affari era di 1 miliardo e quindi vi è evidentemente qualcosa che non va, che vi è un volume d'affari che viene fatto in nero. Dice che già dati ce ne sono e loro come ordine hanno fatto anche altre indagini per poter dimostrare che in alcune strutture, cooperative questa situazione esiste e deve essere portata alla luce. E' favorevole alla creazione del gruppo ristretto sulle professioni sanitarie poiché è un focus che ha ripercussioni anche sulla salute dei cittadini.

Interviene Alberto Righi che spiega che non bisogna fare confusione tra il nero e la parte burocratica, quello di cui parla Guandalini è il dato sommerso che non viene fatturato, la sua proposta invece riguarda il fatto che oggi si è in presenza di operatori sanitari che non sono iscritti agli ordini e ciò è abuso della professione. Condivide con il Presidente la finalità di fare iniziative volte a sensibilizzare, quindi trattare più temi ma con lo scopo di sensibilizzare la popolazione. Righi rappresenta 18 professioni della Provincia di Mantova e vi sono solo 1200 iscritti, non crede che i professionisti siano solo quelli, sanno che ce ne sono molti di più che operano.

Guandalini risponde che quindi quelli non sono professionisti.

Righi dice che molti di questi professionisti si trovano all'interno delle strutture pubbliche e private che di fronte alla scarsità di reperire personale non chiedono se sono iscritti all'ordine.

Alessandra Riccadonna chiede se non vi sia un organo preposto a questo controllo.

Righi risponde che il datore di lavoro ha l'obbligo di verificare, da quando vi sono i concorsi che prevedono la presentazione dell'obbligo di iscrizione all'ordine si, ma prima non era così.

Gaetti lo ritiene un tema importante ma bisogna capire come attuarlo, si potrebbe fare un incrocio di dati.

Guandalini dice che con i codici Ateco si possono verificare quelli che sono gli iscritti e quanti possono svolgere attività. Al di là di ciò lui ha parlato dell'aspetto economico poiché voleva evidenziare la portata vasta del fenomeno, poiché dietro a ciò vi sono delle persone che non sono iscritte.

Gaetti dice che di questo fenomeno se ne era già accorto il dott. Lodetti quando fece il lavoro di analisi dei dati sulle imprese Mantovane, si era reso conto come in numero delle ditte del socio sanitario riconducibili a persone di provenienza calabrese erano aumentate rispetto a quelle mantovane.

Interviene Giovanni Acerbi dicendo che, come associazione Apindustria, un tema interessante da proporre è quello dell'estensione anche nell'ambito privato della normativa sul whistleblowing, è una tematica che per gli enti pubblici esiste da anni, ed ora è stato introdotto anche nelle aziende private, pertanto vi è da fare un grosso lavoro di sensibilizzazione. Si tratta della possibilità da parte di chi lavora all'interno delle aziende di poter segnalare delle situazioni, non personali, ma situazioni di illegalità che riguardano l'aspetto collettivo. Ad esempio azienda che scarica acque in un fosso senza avere l'autorizzazione. Le aziende devono quindi dotarsi di strumenti, creare una figura all'interno dell'azienda di un funzionario di riferimento, garantire l'anonimato di chi denuncia. Pertanto vi è da fare un'azione culturale importante all'interno delle aziende perché la norma rende obbligatorio l'attuazione del whistleblowing con il rischio per chi non si adegua di ricevere

delle sanzioni. Come associazione quindi faranno partire una serie di iniziative di sensibilizzazione su ciò. E' un tema che ritiene sia collegato a far emergere le forme di criminalità subdola, di illegalità.

Gaetti condivide l'argomento, in quanto è una legge che ha seguito. Il gruppo dei whistleblowing e dei testimoni di giustizia preferisce chiamarli denunciatori. Il sistema del denunciante è un tema complicato e ci sono anche molti casi famosi, come quello del dipendente della Banca D'Italia che ha denunciato MPS per la vendita dei diamanti. E' quindi un tema interessante perché si può trattare anche sotto l'aspetto civico del denunciare.

Interviene la Consigliera Panizzi che si è chiesta quante denunce sono state raccolte in questi anni. Il whistleblowing è stato istituito nel suo comune insieme a un numero gratuito per le denunce anonime, ma non è arrivata nessuna denuncia per usura e poche sono state anche le posizioni dei dipendenti. Ritiene che non vi è molto da istituire, è semplice l'effetto immediato, c'è da anni e nessuno lo usa.

Acerbi sottolinea che era uno strumento già presente nel pubblico e che ora è diventato obbligatorio anche nel privato.

Gaetti ritiene che fare tale pubblicità permette alle persone di sapere che possono denunciare e hanno certe tutele, quindi è un passo avanti. Il lavoro di sensibilizzazione che si diceva è importante.

Prende la parola Marco Zanini e afferma che il whistleblowing non funziona in quanto è una medaglia a due facce, vero che la denuncia è protetta, ma il dipendente sa che la denuncia deve essere circostanziata e con elementi probatori certi altrimenti vi possono essere delle ripercussioni da parte del denunciato che si difende e in fase penale può rompere l'anonimato. Per quanto riguarda l'aspetto dell'abusivismo che è emerso nell'ambito sanitario, come rappresentante della Camera di Commercio non può non segnalare che vi è un abusivismo ricorrente in quelle attività regolamentate da norme che abilitano a farle come quelle del meccanico, della cura del giardino, delle pulizie. La Camera di Commercio come organo riceve segnalazioni e sanzioni verbali redatti dai Carabinieri o dalla Guardia di Finanza che derivano da soffiare. Altro aspetto da considerare è quello della contraffazione, che va dalla vendita di prodotti contraffatti privi del marchio CE (anche qui ci sono diversi verbali) alla produzione in laboratori non legittimi. Se vi sono questi laboratori è perché vi è anche una committenza. Ulteriore aspetto che voleva evidenziare è quello dell'applicazione di una direttiva comunitaria che riguarda l'antiriciclaggio, il quale ha un elemento importante rispetto ai titolari effettivi, quindi all'identificazione delle persone fisiche che stanno dietro al capitale. Il titolare effettivo è colui che detiene il controllo della società ma che non necessariamente risulta come rappresentante legale.

Gaetti chiede se ha un'idea di come poter valutare questi dati, magari cercare uno specializzando universitario che può fare questa ricerca.

Zanini infine presenta la rete di sportelli Emergo legata a Libera, è uno sportello di denuncia delle situazioni di usura.

Prende la parola Manuela Righi che porta alcune riflessioni da parte di Confcooperative, la prima riguardante la questione legata all'inserimento nel mondo del lavoro da parte dei migranti. Ad oggi rimane una forte difficoltà nell'ambito del caporalato in diversi settori, non solo per l'agricoltura. I progetti che sono stati fatti di accompagnamento di queste persone

le rendono poi una forza lavoro per il nostro paese, possono diventare così cittadini attivi che pagano le tasse. Altro tema è poi quello delle case, questi cittadini pur trovando lavoro non trovano poi la casa, poiché il tema degli affitti e della locazione abusiva preclude a queste persone di stabilizzarsi nei nostri territori pur avendo un lavoro. Altra questione riguarda il tema culturale: educazione della legalità all'interno degli ambiti scolastici. Creare una cultura della legalità parte dalla scuola dell'infanzia. Sarebbe bello affrontare questi temi con un presidio strutturato all'interno delle scuole. Ci sono ricerche fatte dall'Università di Milano su ragazzi che sono partiti per l'Erasmus da cui emerge che all'estero, soprattutto nei paesi nordici, ci sono poche regole rispettate da tutti e ciò crea sicurezza.

Elena Pagani concorda di portare nelle scuole questo Coordinamento sulla Legalità in quanto nella fascia di età tra gli 11 agli 18 anni sta succedendo di tutti: assunzione e spaccio di stupefacenti, bullismo, molestie che spesso sfociano in violenze sessuali, il fenomeno delle babygang, furto e rapine, violenza giovanile in senso generale che ha avuto un incremento e una maggiorazione nel mondo femminile, le ragazze al giorno d'oggi si rendono responsabili di aggressioni. Quindi voleva proporre degli incontri concreti che vanno pianificati, organizzando bene cosa dire, nelle scuole pubbliche ed eventualmente anche in quelle private per parlare e dimostrare cos'è la legalità con linguaggi adatti ai giovani.

Meneghetti chiede se non sia il caso di fare corsi di aggiornamento per i professori.

Pagani risponde che il bacino della scuola è più ampio, perché poi lo portano fuori dell'ambito scolastico. Da strumenti per prevenire e come affrontare le situazioni di pericolo. Lo ritiene un progetto utile e a costo zero.

Gaetti ritiene che il tema delle scuole è importante ma estremamente complesso, lo condivide in astratto ma bisogna che ci vadano persone con competenza e fuori orario per non farlo passare come perdita di ore scolastiche. Deve essere fatto da persone pedagogicamente competenti, ritiene che vi sia superficialità nell'affrontare il tema. Condivide invece il fatto di svolgere il percorso con gli insegnanti.

Manuela Righi dice che ci sono dei bellissimi programmi svolti anche a livello nazionale insieme a Libera. Sottolinea come per i giovani sia importante il mondo del web, dove vi è adescamento e prostituzione.

Pagani non si trova d'accordo con quanto detto da Gaetti, se in passato non è andato a buon fine non è detto che vadano sempre male. Lei farebbe questo progetto strutturato cambiando metodo.

Anche Battisti è d'accordo con Pagani, il compito non si può affidare agli insegnanti. Nelle scuole infatti devono andare specialisti a parlare di certe tematiche. Bisogna vedere se il Coordinamento è in grado di organizzare ciò.

Pagani si propone di abbozzare un progetto dettagliato. Si possono fare dei laboratori di criminalistica all'interno dell'orario di lavoro.

Alessandra Riccadonna si rende disponibile a fare rete insieme alla dott.ssa Pagani, è sicura che le scuole possano aderire in quanto ci sono professori in gamba attenti a questi temi. Per la parte scuola è presente anche il Centro Promozione Legalità (CPL) con sede a Suzzara, pertanto essendovi più referenti si può pensare di proporre qualcosa. Conferma il fatto che vi sia un grosso disagio sui giovani in cui si comprendono tutte le azioni elencate

da Pagani. Per quanto riguarda il tema delle false fatturazione detto prima crede che sia molto importante, anche quello dell'uso dei social potrebbe essere altro tema importante da approfondire. Ricorda che sia la Provincia di Mantova che il Comune di Mantova sono socie di Avviso Pubblico e quindi potrebbero portare molti contatti o mediatori. Sottolinea che non tutti i Comuni della provincia sono soci e si potrebbe invitare a farlo.

Gaetti stabilisce quindi anche di creare un gruppo ristretto sulla scuola coordinato da Riccadonna, mentre lui si occuperà di quello sulla sanità.

Martelli ritiene che la malavita si è radicata sempre di più e anche nei nostri giovani nota questa complicità. Si impegna a proporre qualche progetto.

Meneghetti dice che albi, ordini professionali, associazioni di ogni ordine e grado svolgono una funzione pubblica e sono tenuti a fare corsi di aggiornamento, per cui si chiede se riguardo alla mafia quante iniziative vengono fatte con riconoscimento di crediti?

Giuliano Rossi dice che come ordine hanno un codice deontologico e poi viene fatto un corso, c'è una forma di attività. Essendo poi ente pubblico vi è la sezione della trasparenza. Ritiene che le norme sono complicate e complesse e possono favorire il comportamento di deviazione.

Letizia De Nisi introduce il secondo punto all'ordine del giorno: la nomina di un rappresentante del Coordinamento sulla Legalità per l'Osservatorio permanente sulla Legalità del Comune di Mantova. Spiega che è arrivata la richiesta del comune di verifica dei componenti. Il Regolamento dell'Osservatorio prevede che tra i componenti vi sia un membro della Consulta territoriale della Legalità, essendo stata sciolta e sostituita dal Coordinamento sarebbe opportuno nominare un nuovo componente. Si stabilisce che ne farà parte il Presidente Gaetti.

Gaetti ringrazia tutti i partecipanti e si stabilisce che il prossimo incontro si svolgerà verso metà/fine settembre..

La seduta si chiude alle ore 19.55

**F.to Il Presidente**

Luigi Gaetti

**F.to La segretaria**

Letizia De Nisi